

La fabbrica di giocattoli

Progetto di Andrea Ruschetti (Mastronauta - Omegna) e Cooperativa di Comunità "La C.I.A. - Cultura Innovazione Ambiente (Palazzuolo Sul Senio) con la collaborazione di Rosaria Cerlino.

Progetto promosso da



in collaborazione con
SISTEMA DOCUMENTARIO INTEGRATO MUGELLO MONTAGNA FIORENTINA - SDIMM



La fabbrica di giocattoli è una mostra laboratorio itinerante che parte dal paese natale di Gianni Rodari ed esplora le diverse abitudini di gioco dal 1945 a oggi fra giocattoli della tradizione italiana, giochi di parole e nuove possibilità di gioco.

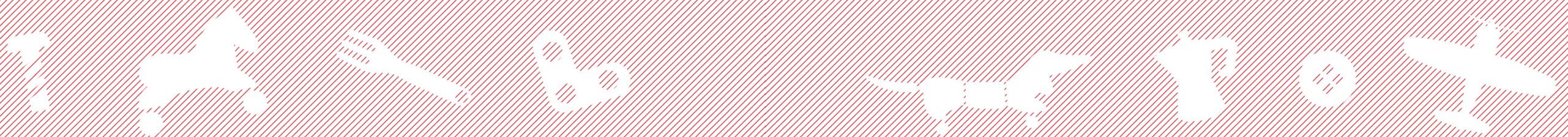
Prima si viene trasportati dentro la "Faro", storica azienda italiana produttrice di giocattoli attiva a Omegna dal 1945 al 2015. Attraverso materiali, prodotti, immagini, video e documenti si conoscerà una vera realtà produttiva capendo come nasce un giocattolo.

Si verrà poi guidati a immaginare la propria fabbrica ideale sino a incontrare Gianni Rodari e la sua idea di gioco: *"Ho un'idea di gioco, di fornire materiale con cui il bambino si diverte come si diverte con un gioco di costruzioni, una palla, una bambola o una macchinina"*.

Si giungerà così ai confini tra realtà e fantasia dove, come affermava lo scrittore omegnese, *"è reale e dunque realistico tutto ciò che nasce in modo diretto e pieno dalla fantasia"*



"Non potendo più continuare la produzione di giocattoli con cui raggiungevo tanti bambini nel mondo, ora mi affido alla storia della mia fabbrica per stimolare la fantasia dei bambini di oggi" L'omino con la barba



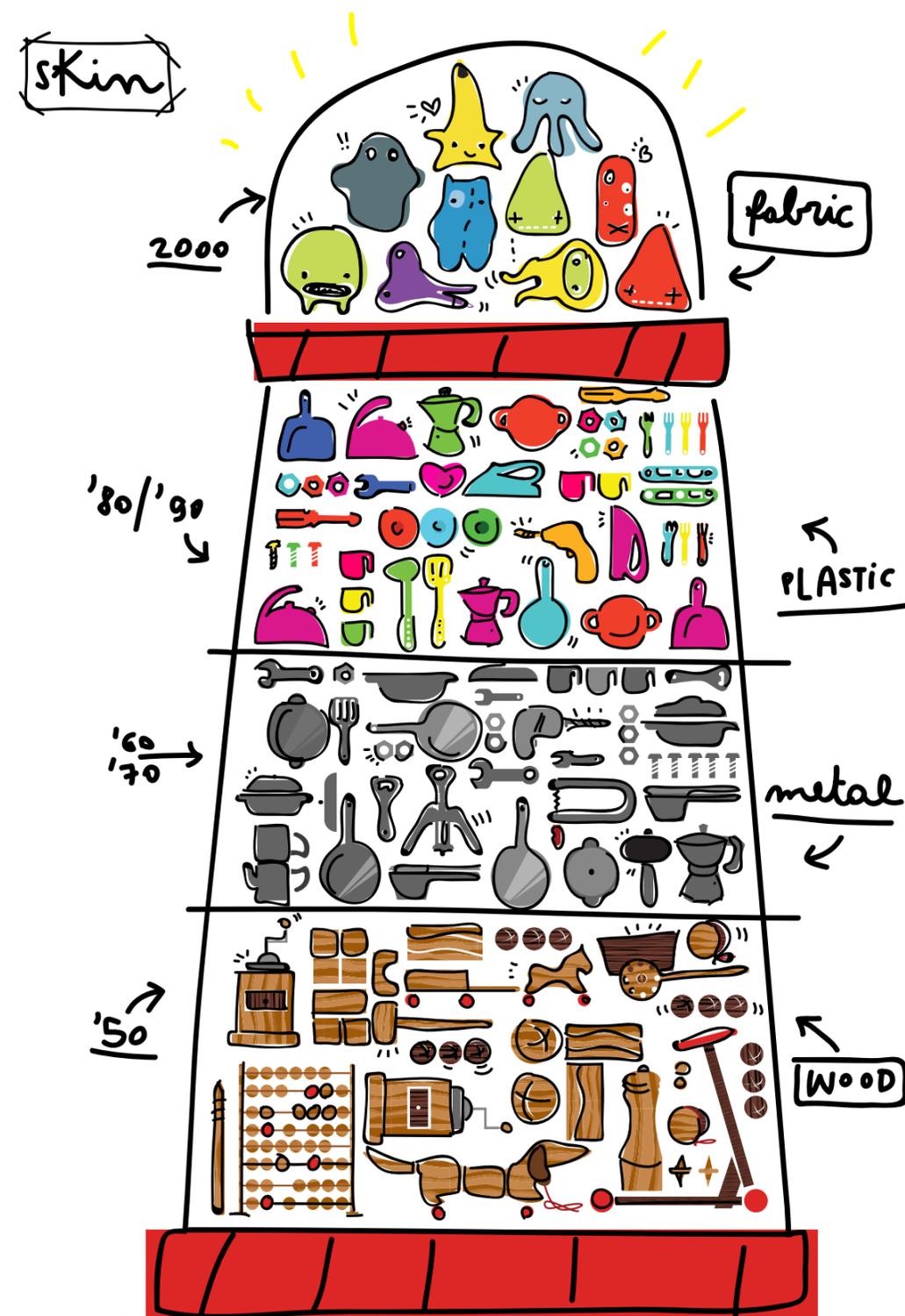
*Il nostro
viaggio
inizia
da un faro..*



C'era una volta
un faro
che produceva
giocattoli...

Ad Omegna, il paese natale di Gianni Rodari, nel 1945 nasceva la F.A.R.O. una fabbrica di giocattoli che per 70 anni ha accompagnato le abitudini di gioco di tantissime generazioni di bambini. Negli anni ha realizzato diversi prodotti, i primissimi in legno, poi in alluminio, metallo, plastica sino al tessuto.

Era specializzata nel realizzare in scala bambino i diversi oggetti domestici utilizzati dagli adulti stimolando il gioco funzionale ed imitativo.

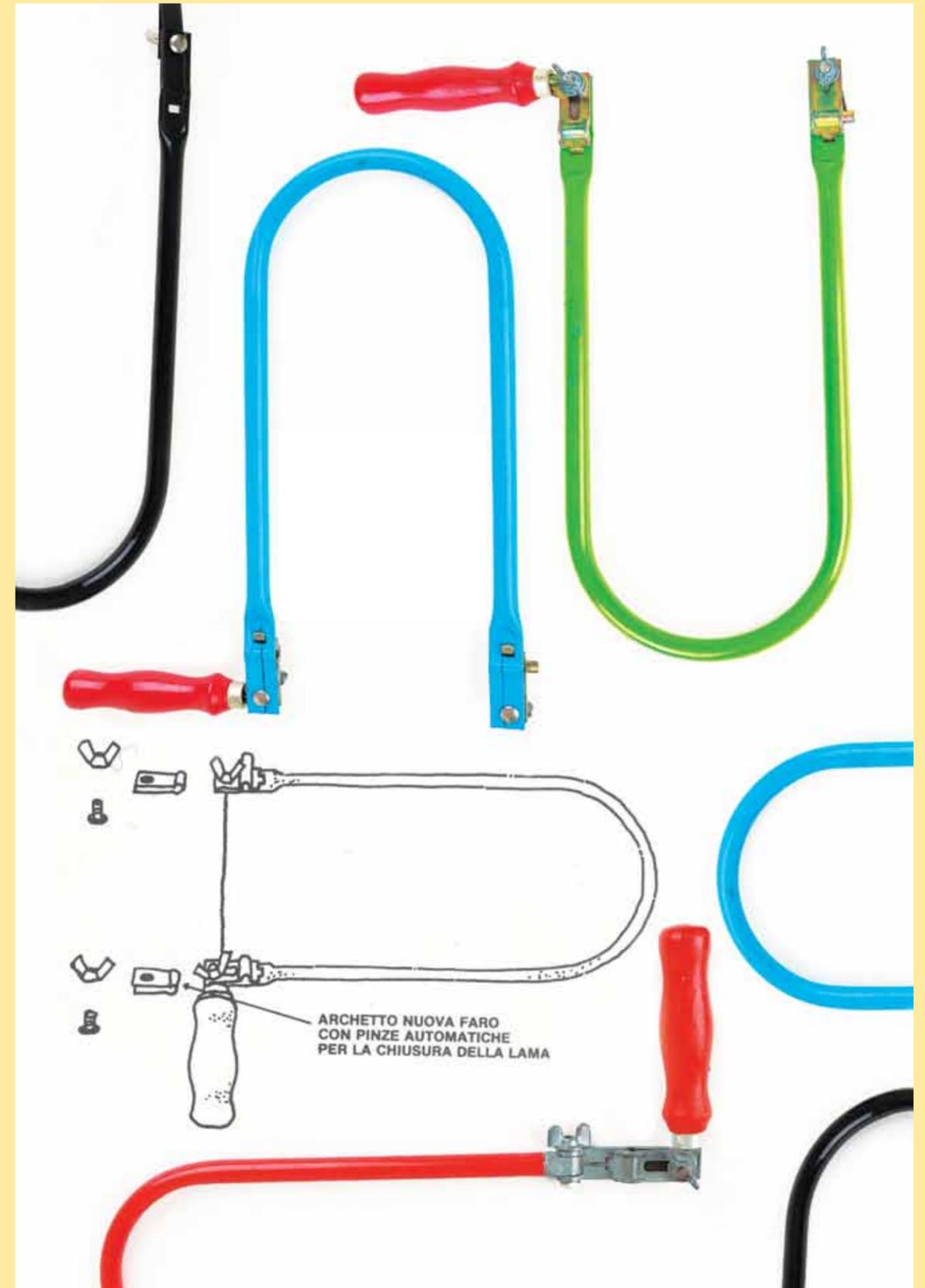


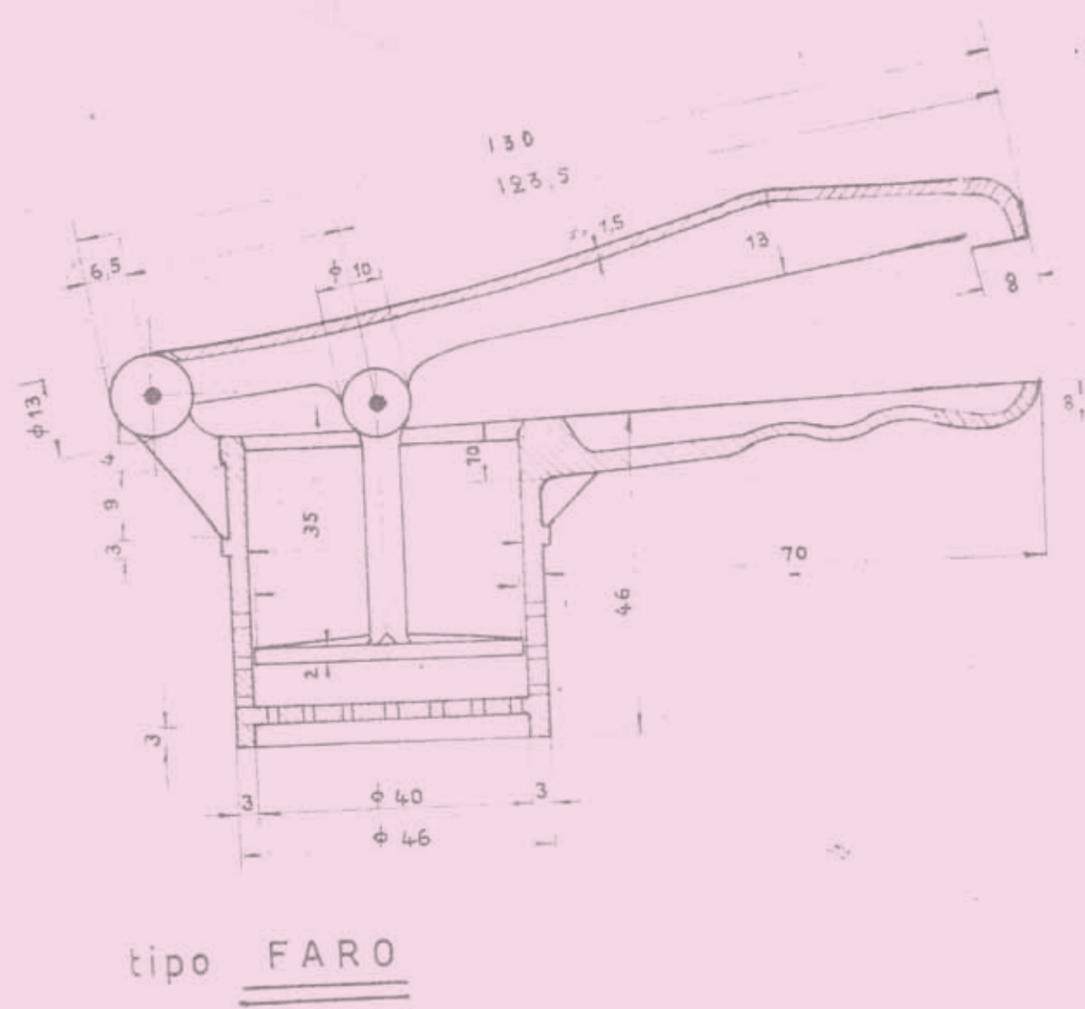
Un Faro rivestito dagli oggetti simbolo della produzione FARO. Ogni elemento è un momento della storia produttiva, dai primissimi giocattoli in legno agli oggetti ludici in tessuto, passando per il metallo e la plastica. Un amalgama in cui le diversità di colore e materia si uniscono epidermicamente e riportano i segni visibili delle diverse mutazioni aziendali.

Una volta si giocava con...

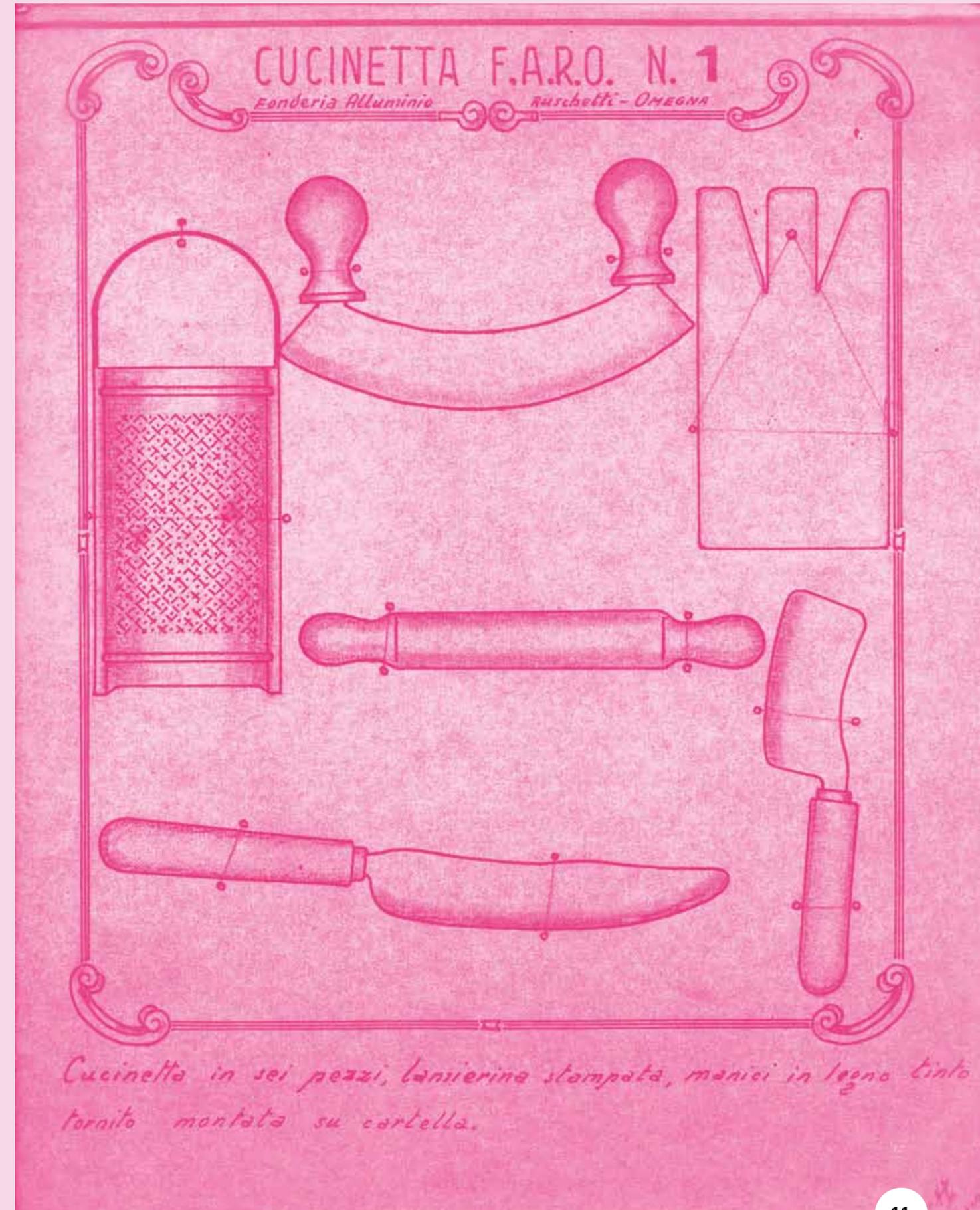


Negli anni 70/80 tantissimi bambini giocavano e si divertivano a traforare. Usavano l'archetto ed altri accessori per ritagliare le assicelle di legno e poi costruirci casette, animali, veicoli e altri oggetti.





Schiacciapatate in alluminio versione casalingo e versione giocattolo prima in alluminio poi in plastica



Sono piccola
ma funziono
e faccio il
caffè espresso
come le grandi
sono

MIGNON **ESPRESS**



garantita dal nome **FARO**

Nel 1955 la FARO sigla con la Bialetti un accordo per produrre la Mokina mezza tazza funzionante in alluminio fedele riproduzione del modello Moka Bialetti 8 faccette. Da metà anni 80 è stata proposta solo in plastica come adeguamento alle normative in materia di sicurezza che hanno limitato la funzionalità permettendo solo l'attività imitativa dei giocattoli.





Un'esperienza preziosa
 Bricolage è vocabolo francese che significa « piccoli lavori per la casa: idraulica, falegnameria, tappezzeria ». Ai ragazzi che si appassionano al bricolage, è ovvio, non si può chiedere tanto, ma anche mettendo insieme semplici cornici, o preparando mensole, o verniciando vecchi utensili, il ragazzo assomma un'esperienza preziosa al divertimento e alla soddisfazione di vedere realizzata una « cosa sua ». Ecco in questa pagina alcuni prodotti della Nuova Faro, i cui tecnici propongono articoli da bricolage particolarmente adatti ai giovani. E, nota importante, non solo ai maschietti: è stata studiata una scatola che consente alle femminucce di cimentarsi come cuoche. Dentro c'è tutto quanto serve a « far da mangiare »: bilancia, stampi per dolci, vassoi, setacci, filtri, eccetera eccetera.

I grandi si
fanno piccoli...
e viceversa





Pensa a qualcosa che usano i grandi che desidereresti poter avere a disposizione in scala giocattolo:



Allaccia
le cinture,
si vola!

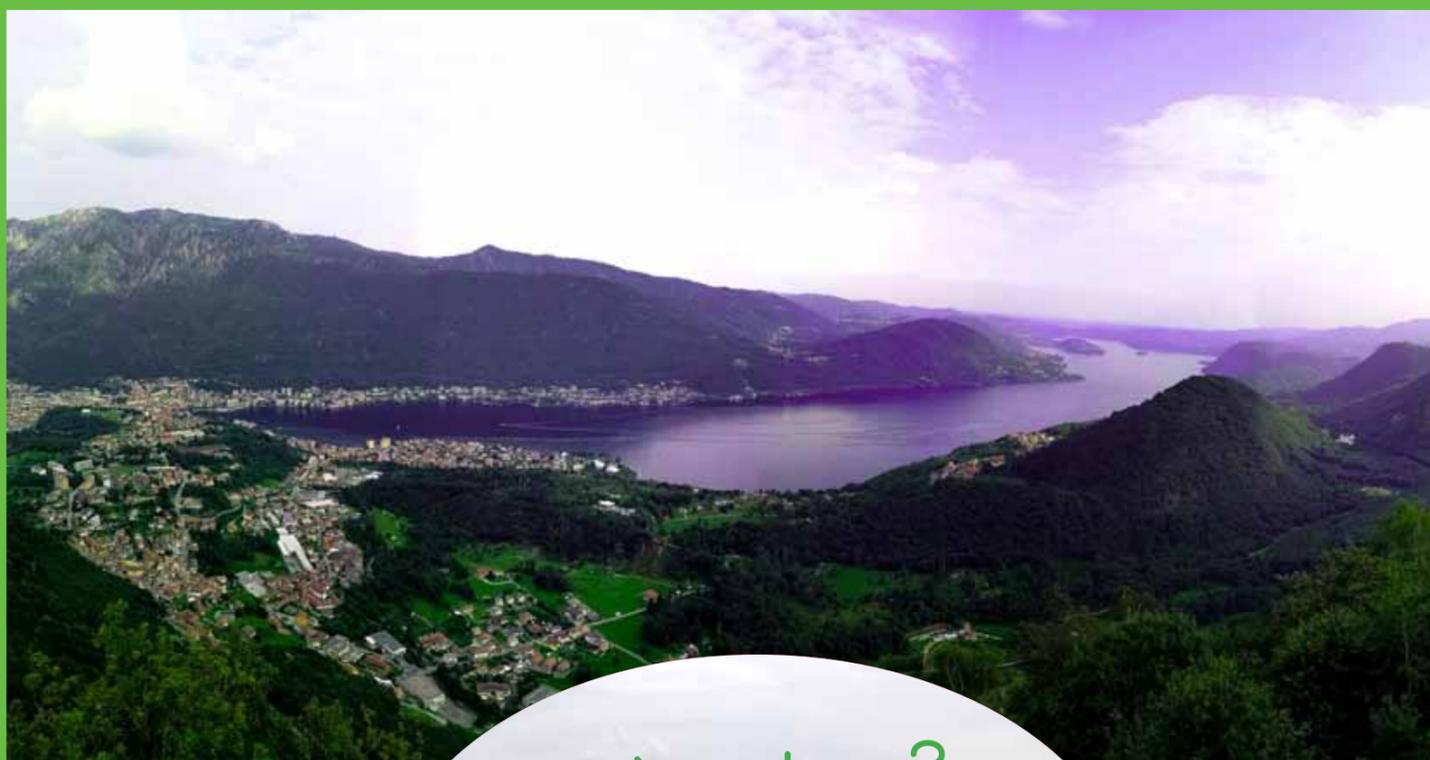
Destinazione: Omegna





“Il Lago d’Orta è diverso dagli altri laghi...è un lago che fa di testa sua...se vi mettete ad Omegna in Piazza del Municipio vedrete uscire dal Cusio un fiume che punta diritto verso le Alpi. Si chiama Nigoglia e vuole l’articolo al femminile: “La Nigoglia”. Gli abitanti di Omegna sono molto orgogliosi di questo fiume ribelle e vi hanno pescato un motto che dice “la Nigoglia va all’insù e la legge la facciamo noi.”...Mi sembra molto bene...Sempre pensare con la propria testa.”

Estratto da “C’era due volte il Barone Lamberto” di Gianni Rodari



ma è un drago?



Via dei Mille, Omegna, VB

Via dei Mille, 28887 Omegna VB

Street View - Cerca nelle vicinanze

La Nuova Faro
Via dei Mille
Street View - set 2011

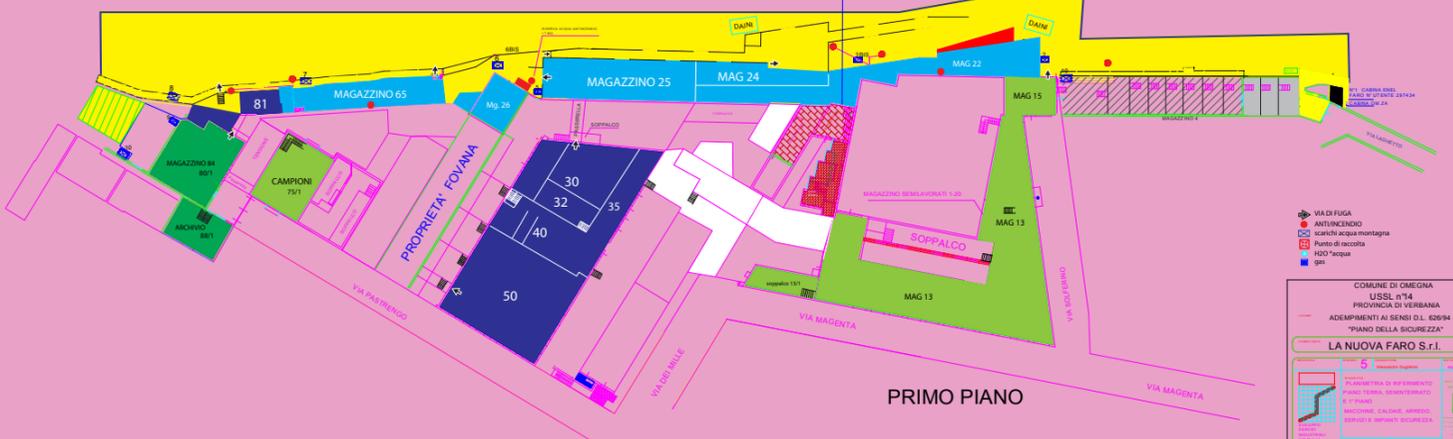
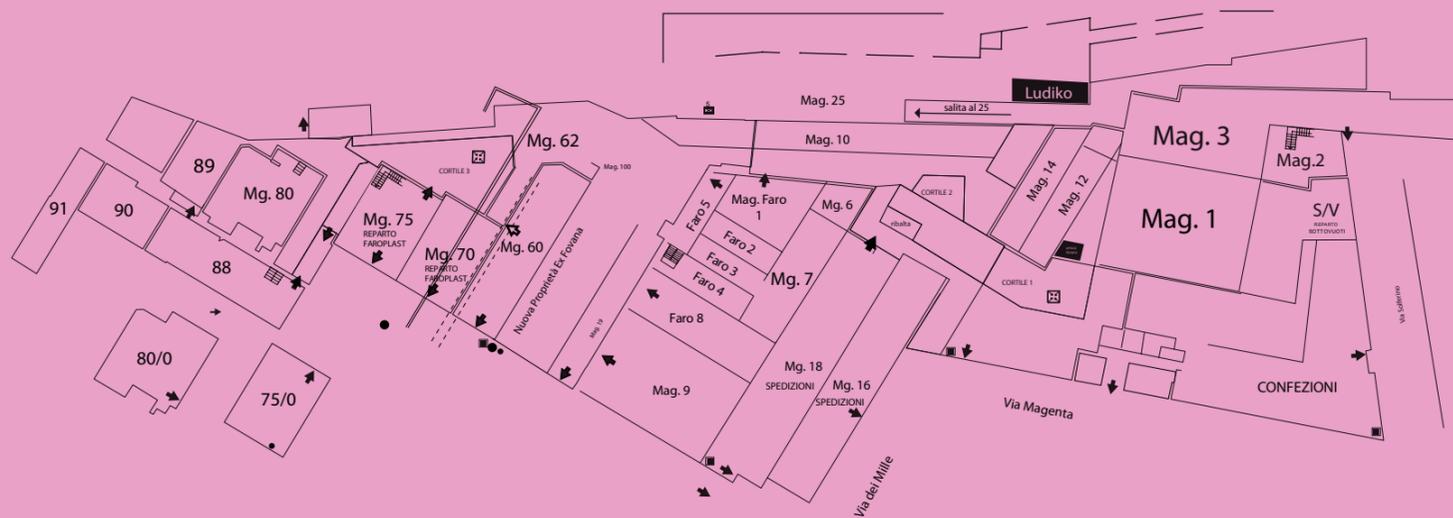
“Toy factory Tour” (2014) - video 5:49 min

Grazie a una convenzione con il Parco della Fantasia Gianni Rodari di OMEGNA è stato attivo per molti anni un progetto didattico formativo per i bambini che prevedeva la visita guidata presso lo stabilimento della Fabbrica di giocattoli FARO. Un’occasione unica per conoscere il processo produttivo dei giocattoli e stimolare creatività e fantasia.

Questa era la mappa dello stabilimento della Fabbrica di Giocattoli FARO
 Girando al suo interno (oltre 20.000 mq) si trovavano tanti magazzini, un reparto stampaggio plastica, un reparto sottovuoti, un reparto confezionatura, uffici, cortili ed anche un bosco con caprette e daini.

Immagina una Fabbrica di Giocattoli tutta tua, che forma avrebbe?

Disegna qui sotto la sua mappa, indica i reparti principali, la superficie complessiva, i colori dei pavimenti, delle pareti ed altri dettagli
 Se non ti basta questa pagina puoi usare anche un foglio in più.



Nella Fabbrica di giocattoli si trovano muletti, furetti e altri strani mezzi per spostare i giocattoli...



Tu cosa useresti? Descrivilo o disegnalolo

il nome, il logo



Pensa al nome perfetto per la tua Fabbrica di giocattoli, scrivilo ed immagina anche un simbolo, una forma o una cornice che lo renda riconoscibile.

Prossima tappa:

Materia

Colore

Forma



PLASTIC

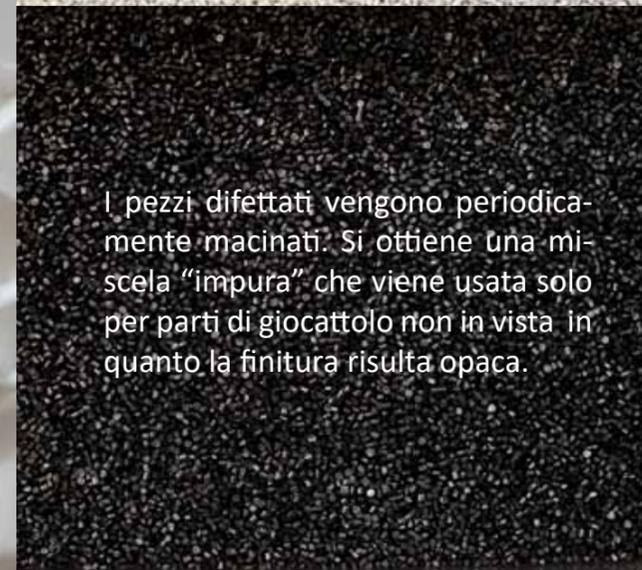
La maggioranza dei giocattoli nel mondo sono oggi realizzati in materiale plastico. La tecnica di stampaggio più diffusa è quella ad iniezione che impiega granelli di plastica che vengono pressofusi a circa 240 gradi. Ogni giocattolo e ogni suo componente richiede un proprio stampo.

La fabbrica FARO ha iniziato ad impiegare la plastica negli anni '80 e dal 1991 ha attivato un proprio reparto che è arrivato ad avere 20 presse ad iniezione che impiegano come materia prima il Polipropilene che garantisce brillantezza ai giocattoli.

Marginalmente vengono utilizzati polistirolo, Abs e riblene.



I giocattoli vengono colorati durante lo stampaggio. La pressa miscela il colorante (Master) insieme al granello di plastica grezzo incolore e inietta la massa fusa colorata all'interno delle cavità dello stampo.



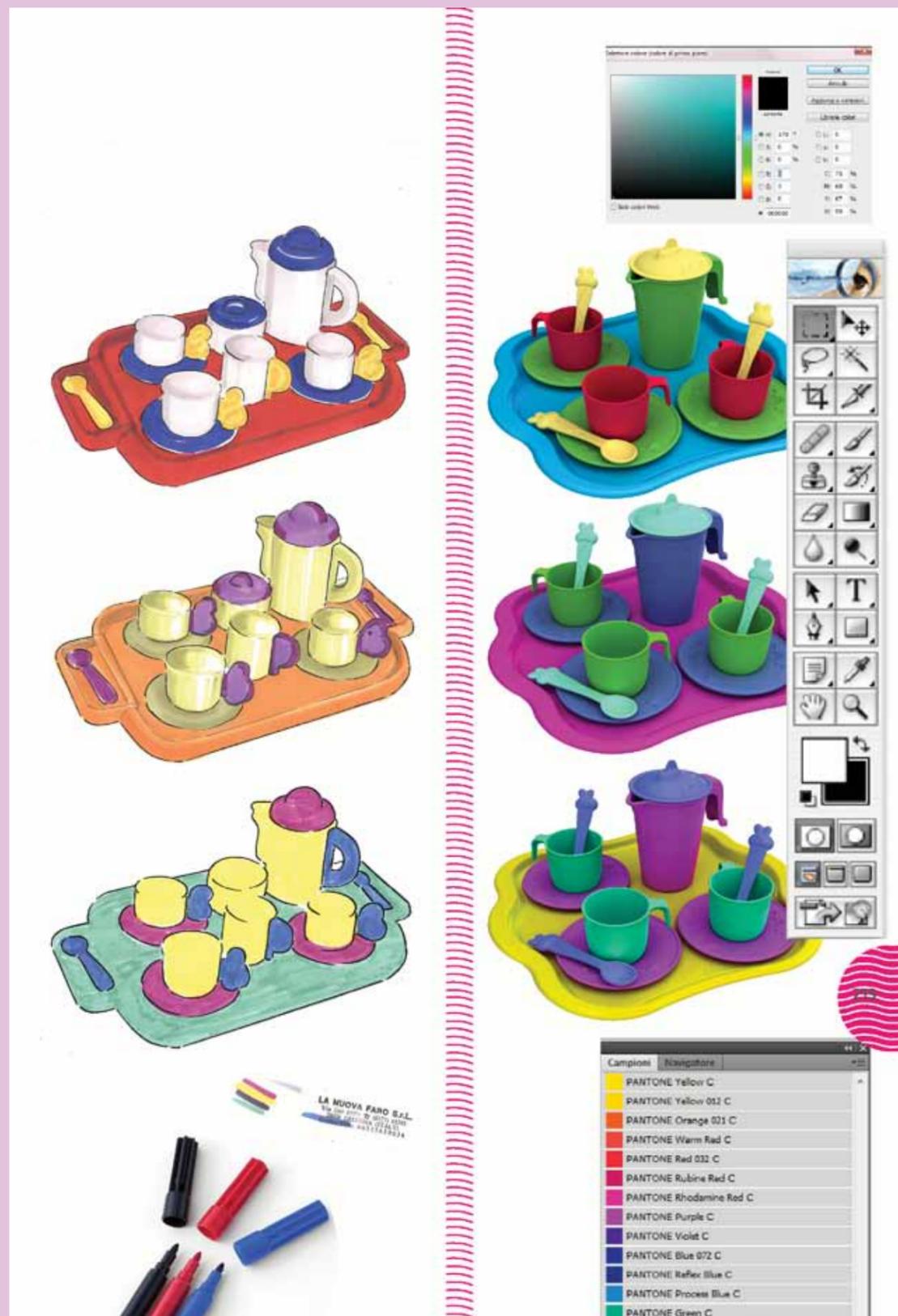
I pezzi difettati vengono periodicamente macinati. Si ottiene una miscela "impura" che viene usata solo per parti di giocattolo non in vista in quanto la finitura risulta opaca.



Collana colori in uso nella Fabbrica di Giocattoli, **indica i tuoi preferiti.**

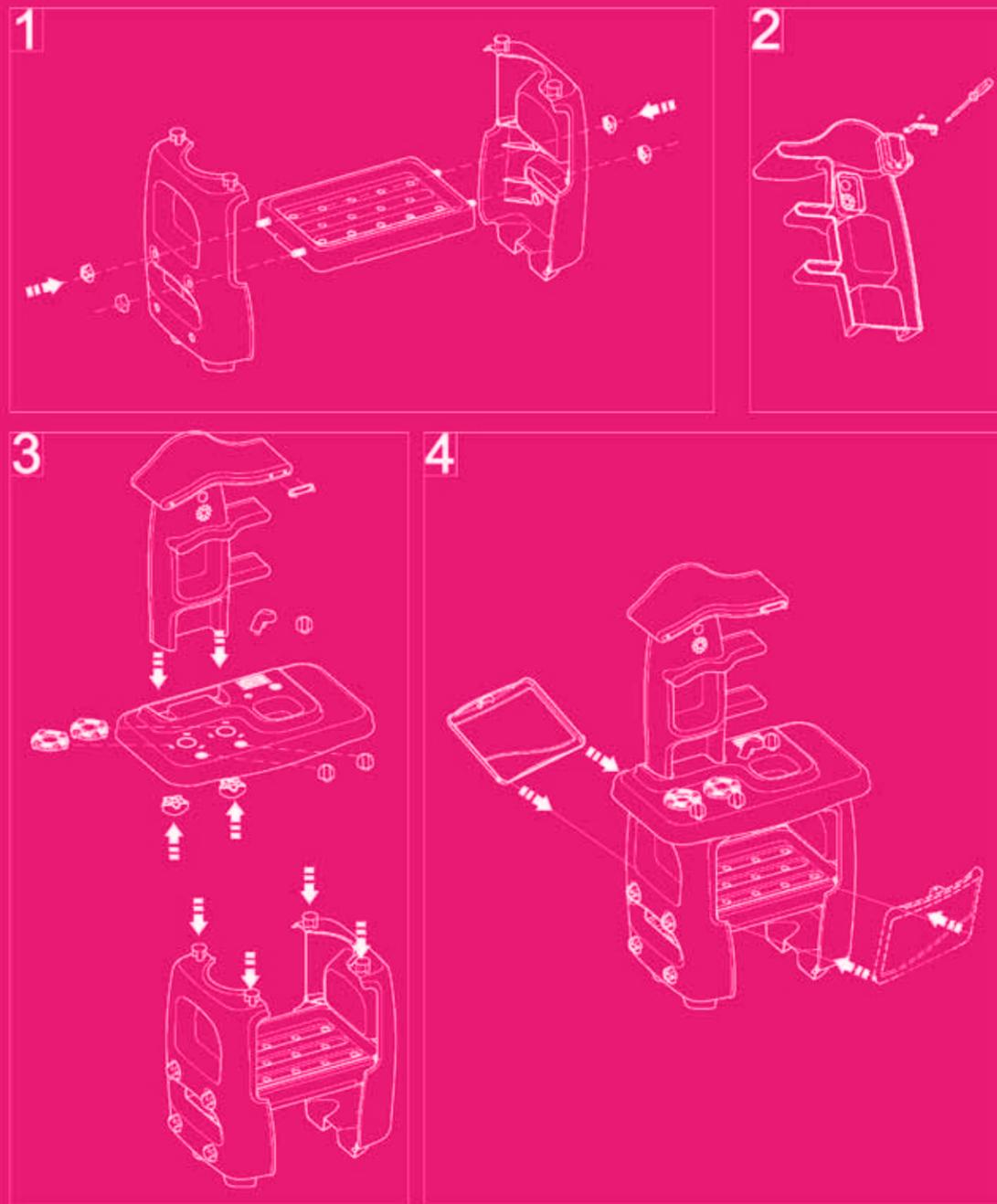


I giocattoli vengono colorati durante lo stampaggio. La pressa miscela il colorante (Master) insieme al granello di plastica grezzo incolore e inietta la massa fusa colorata all'interno delle cavità dello stampo.



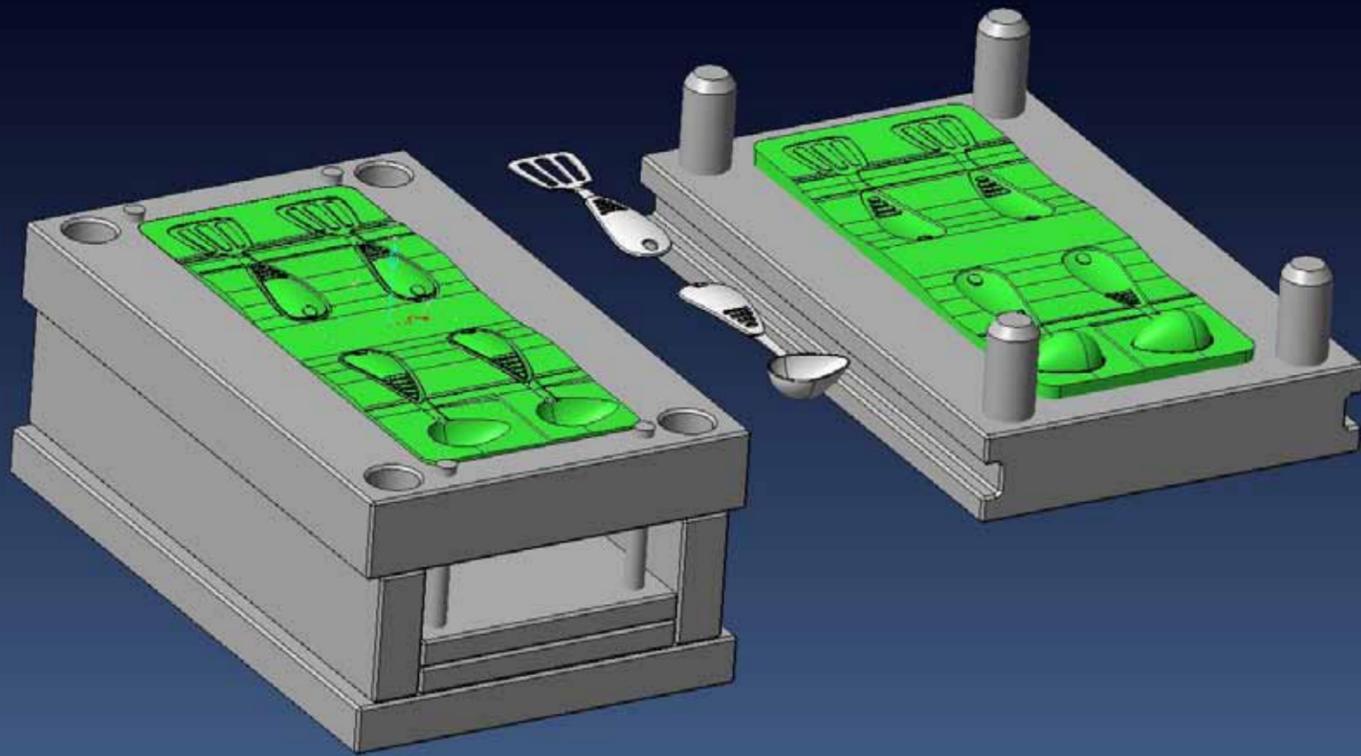
Se i giocattoli fossero totalmente bianchi, senza colori né adesivi? Probabilmente ogni bambino non aspetterebbe altro, con colla e pennarelli potrebbe personalizzarli e renderli unici...ma così sarebbe un gioco bellissimo e non un bellissimo giocattolo.

Ora i giocattoli si disegnano prima al computer...

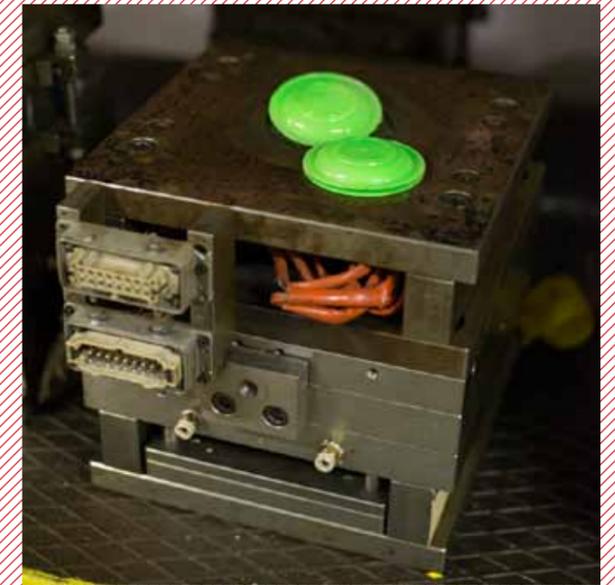


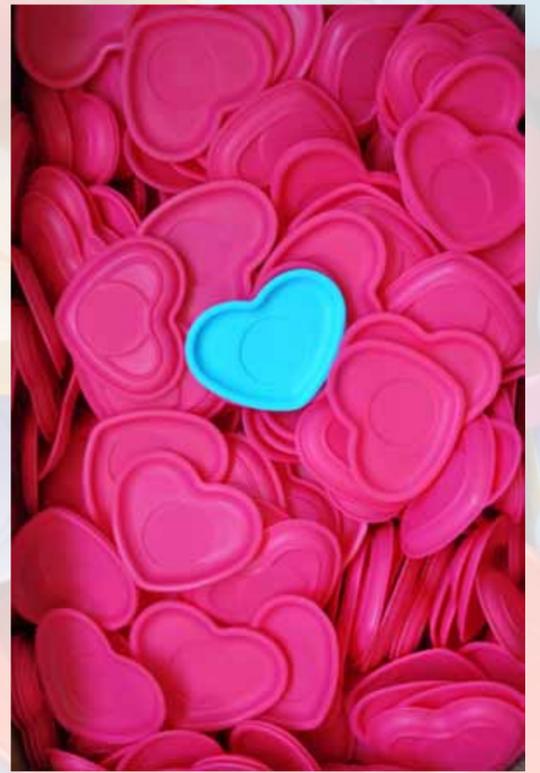
..poi si realizzano dei prototipi, a volte ancora fatti a mano.





Poi si progetta lo stampo. Uno stampo può essere costruito a più impronte in base alle esigenze produttive ed è composto da due metà, maschio e femmina. Lo stampo più piccolo della FARO misurava 140x140x100 mm e pesava 12 kg, il più grande 600x690x800 mm per 1.830kg. Di norma sono realizzati in acciaio, l'alternativa meno costosa in alluminio è considerata solo per piccole serie.





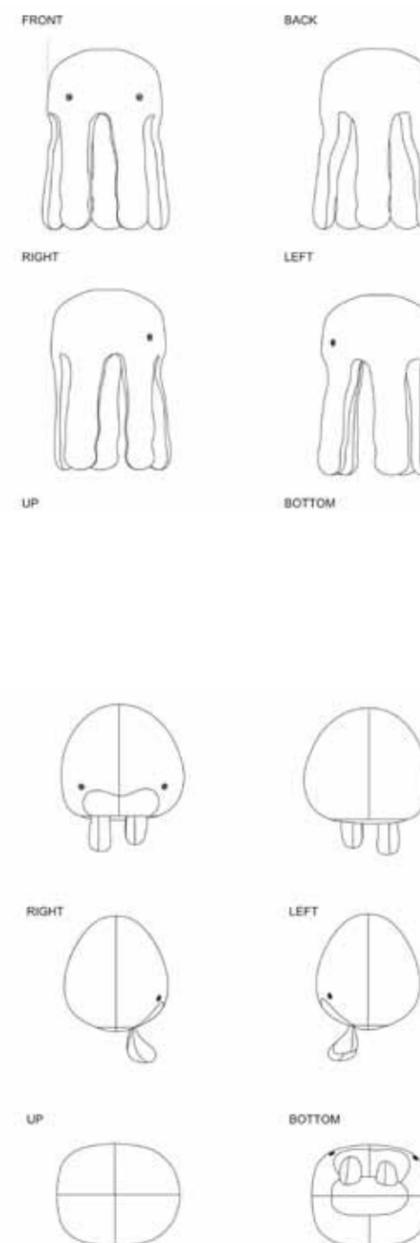
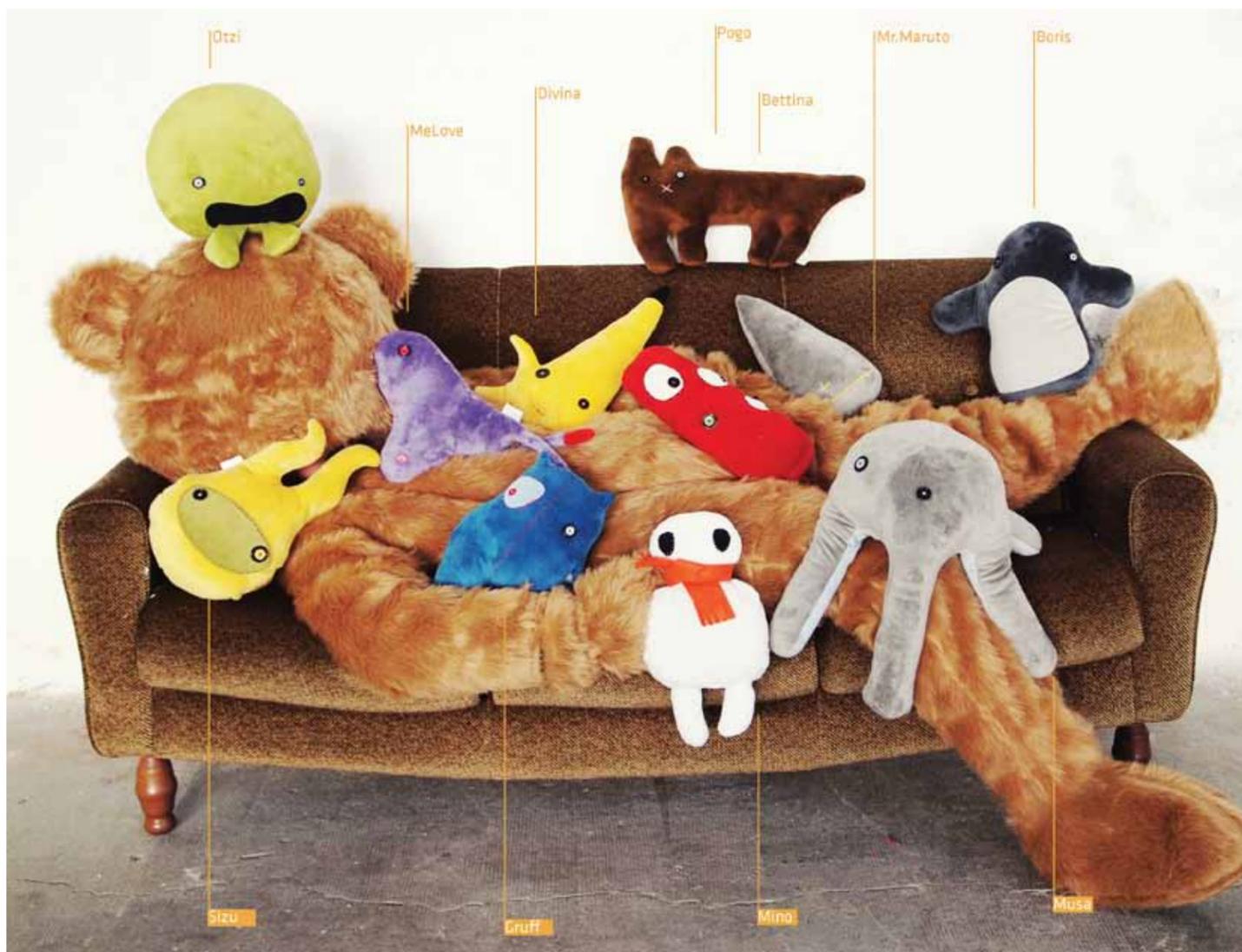
E questi pezzi cosa sono? A cosa servono?



E queste forme chi le ha fatte? Con cosa?



E loro chi sono?

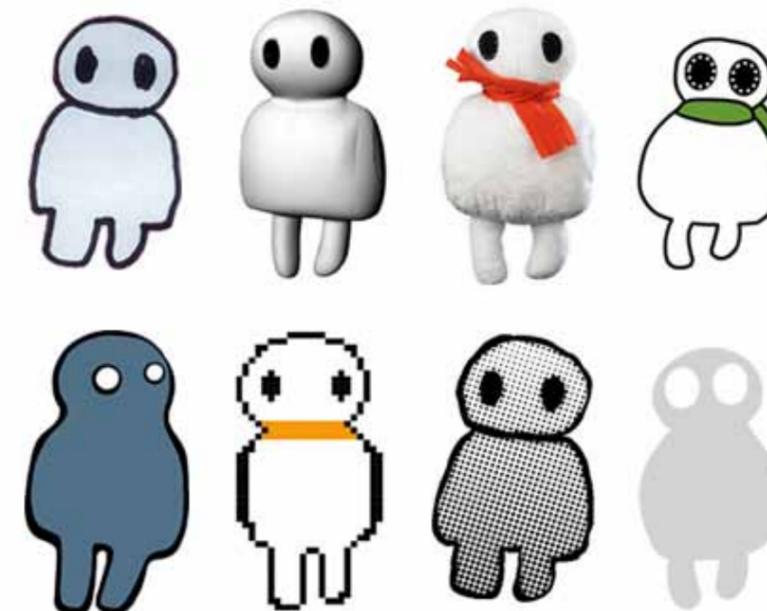


Inseriti in un circuito internazionale, che abbraccia l'arte e il design, i pups sono stati selezionati per la mostra "The New Italian Design", esposta in Triennale. I Pups sono entrati a far parte del prestigioso catalogo Fall del Museum of Modern Art (MOMA) di New York e Tokyo, che si propone di selezionare articoli "well designed". Sono inoltre stati presenti negli store del Centro Pompidou e del Museo di Arti Decorative di Parigi, del MACBa di Barcellona e del Museo d'Arte Moderna di Brisbane.

"PUPS.it" (2005) Design project by Ludiko per LA NUOVA FARO - www.pups.it
 Created by Andrea Ruschetti con il contributo di Lorenza Boisi, Elena Bini
 e la collaborazione di Francesca Mendolia, Gabriele Zago, Alessandra Piolotto



pupsit



*mino perché
sei sempre
vestito di bianco?*

“Sono una nuova specie di cose-creature. A voler scomodare Donald A Winnicot, noto psicanalista infantile, sono definibili come “oggetti transizionali”: quelli che, giocandovi, consentono al bambino in età evolutiva di distinguere il se dal fuori di se. A voler essere realisti sono dei pupazzi, un po’ marziani, ma bonari, simili a strani animali.

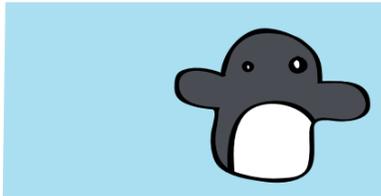
Perché sono speciali? Perché non sono solo pupazzi, ma oggetti funzionali a tutti gli effetti: cuscini, tappeti, coperte, pouf e persino lampade che fanno una bella luce.

Finalmente non solo per i bambini, ma anche per gli adulti che li possono possedere senza sentirsi regressivi. Poiché servono, si possono esibire in camera e in soggiorno senza temere d’apparire infantili e naif. Servono, ma sono qualcosa di più di un oggetto funzionale. Sono terapeutici: tengono in vita il fanciullino, quello pascoliano “che resta piccolo quando noi cresciamo, che tiene fissa negli occhi la sua antica e serena meraviglia, quando noi vi accendiamo un nuovo desiderare” (Giovanni Pascoli, Il fanciullino).

Servono per riposare, coprirsi, sedersi, illuminare, ma soprattutto ringiovanire il mondo che sta invecchiando e far compagnia, in silenzio e con discrezione, alle persone che sono sempre più sole.”

by Cristina Morozzi

Una forma, tanti oggetti



Materiali

Con che materiali vorresti produrre i tuoi giocattoli? Perché?

E ora andiamo
a incontrare
Gianni..



*Sai cosa diceva
Gianni?*



“Le mie poesie fanno sempre rima perché, secondo me, non sono poesie, ma giocattoli fatti con le parole, invece che con il metallo e la plastica”

“I miei prodotti finiti, siano filastrocche o favole, amo considerarli come giocattoli, un buon giocattolo ha un posto importante nella vita di un bambino e della sua famiglia. Mette in moto energia, fa lavorare, discutere, qualche volta fa anche pensare”

Per produrre
giocattoli fatti
di parole
cosa serve?

C'era una volta,
due volte
e tre volte
la fabbrica
della fantasia.

È di tutti ed è sempre aperta.
Non occupa spazio, non consuma
corrente e non costa nulla.
È immateriale, inesauribile
e imprevedibile.
Puo' creare giocattoli sempre nuo-
vi, più strani meglio è, senza limiti
di dimensione e di durata.
Grandi o piccoli, brevi o lunghi
non importa, basta che ti facciano
divertire e che tu li continui
a immaginare.

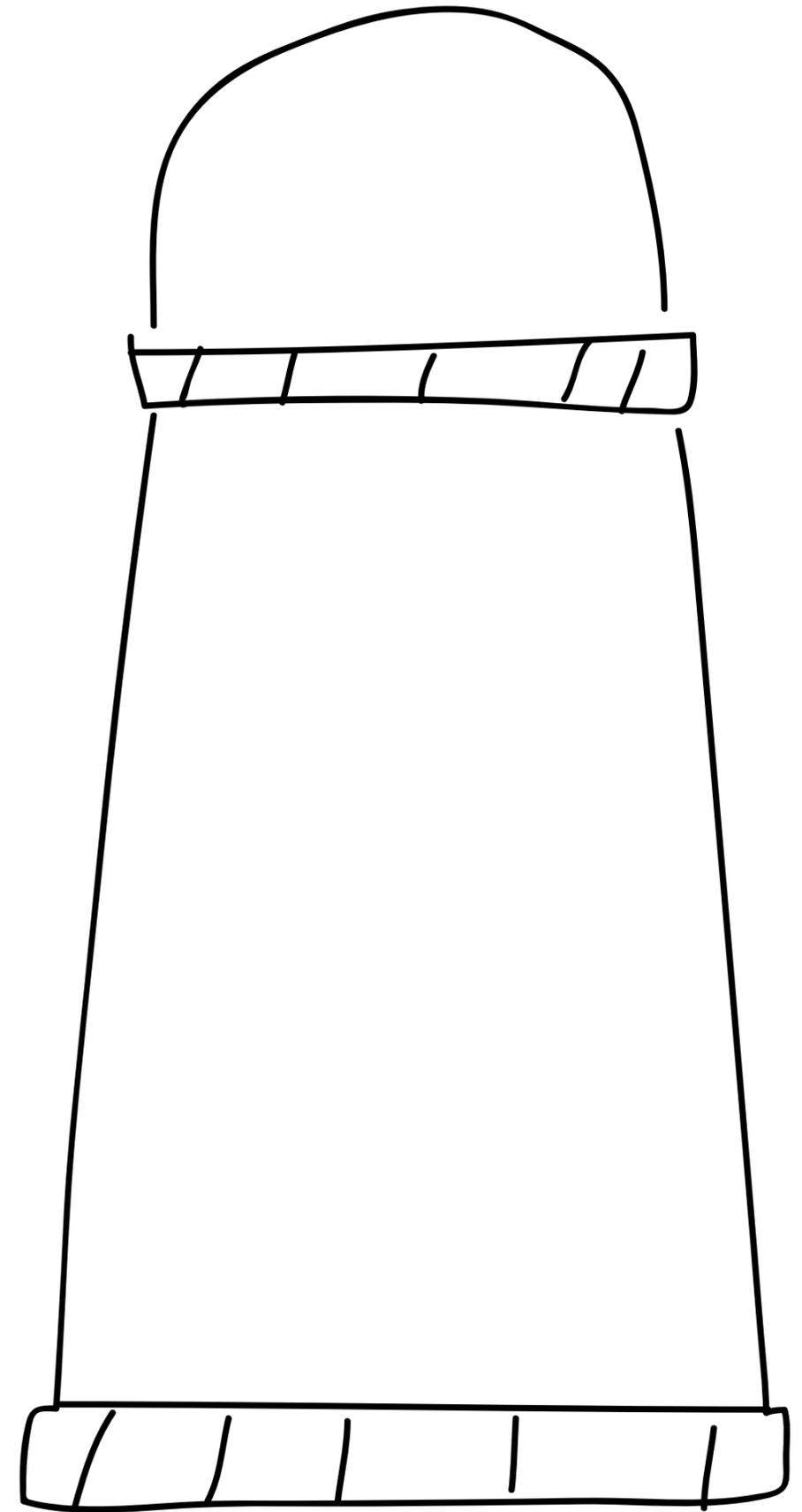


*È tempo di
ritornare...*



Facciamo un gioco
"paroloso".

Vedo un faro che?





Ritaglia Gianni, indossa la maschera e osserva il mondo come lui

Associazione Culturale Mastronauta - vicolo Strona 8 - 28887 Omegna VB
www.mastronauta.it info@mastronauta.it